



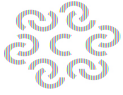
Imprese culturali e creative

Nel 2022 le Imprese Culturali e Creative (ICC) hanno richiesto circa 278mila lavoratori, pari al 5,4% della domanda di lavoro complessiva delle imprese dei settori industria e servizi. A queste richieste si sono aggiunte poi ulteriori 362mila assunzioni collegate alle imprese del turismo a prevalente vocazione culturale. **Nella provincia di Salerno** le ICC hanno programmato 2200 entrate, pari al 2,4% delle circa 94mila entrate previste dal totale delle imprese salernitane. A questa domanda di personale va unite anche quella **delle imprese del turismo a vocazione culturale, quasi 17mila entrate**, che rappresentano **oltre il 50% in più rispetto al 2021**.

L'Unione Europea ha continuato nel 2022 a considerare il ruolo della cultura quale parte integrante dello sviluppo sostenibile e di una trasformazione positiva della società, e, a valorizzare il contributo dei settori culturali e creativi all'occupazione e all'economia dell'UE. **Le ICC svolgono un ruolo essenziale per il rafforzamento del benessere dei cittadini**. L'assunto è che la partecipazione alla cultura e al patrimonio culturale, alla creatività e alle arti innalza la qualità della vita e migliora la salute, la soddisfazione generale degli individui e delle comunità.

I profondi cambiamenti nel settore culturale vissuti negli ultimi anni si sono manifestati anche nel comparto museale. Nel 2022 si è verificato un aspetto di grande rilievo per il settore, l'adozione da parte dell'International Council of Museums (ICOM) della nuova definizione di museo: *"Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze"*. Viene abbandonata l'idea di museo come luogo unicamente deputato alla conservazione e all'esposizione ed avvalorato ed evidenziato il ruolo centrale delle istituzioni museali nella dimensione sociale, il loro valore etico e identitario per il territorio. I musei diventano luoghi della cultura a tutto tondo e strumento per

condividere la conoscenza e il valore del patrimonio culturale materiale e immateriale. Occorreranno nuove figure professionali in grado di rispondere alle esigenze che scaturiscono da questa sfida.



A **livello nazionale**, la Missione 1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finalizzata a dare un impulso decisivo al rilancio della competitività, ha incluso la **valorizzazione del patrimonio culturale e turistico**, anche in funzione della transizione verde e digitale e della promozione dell'immagine del Paese. L'attuazione del PNRR è avviata ed alcuni bandi sono stati assegnati, anche se taluni non in modo definitivo, già nell'autunno 2022. La regione che riceverà la maggior quota di risorse è la Sicilia (175 milioni circa) **a cui segue la Campania** (poco meno di 167 milioni) e il Lazio (quasi 134 milioni). Alle regioni del meridione andrà all'incirca il 45,7% delle risorse messe a bando (dai bandi finora espletati) soddisfacendo, pertanto, la c.d. quota Sud prevista dal PNRR. **Campania** e Sicilia si confermano al primo posto anche per numero di progetti finanziati (rispettivamente 186 e 160), mentre al terzo posto, in questo caso, l'Emilia-Romagna (149) precede il Lazio (125).

A delineare questo scenario è il volume **“Imprese e professioni culturali e creative, 2022”** del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal e analizzato in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne. Le ICC rappresentano una filiera variegata e composita. Il volume in analisi restituisce un quadro completo della domanda di lavoro, delle sue caratteristiche qualitative, - in termini di fabbisogni professionali e formativi e specifiche competenze - richieste delle imprese appartenenti ai quattro comparti “core” del sistema produttivo culturale e creativo: industrie creative, industrie culturali, patrimonio storico e artistico, performing art e intrattenimento.

Nel 2022, le ICC italiane con lavoratori dipendenti ammontavano a 57.430 unità, per un totale di 626.950 dipendenti, dato in aumento del 4,5% rispetto al 2021. Le entrate previste da questo insieme di imprese per il 2022 è pari a 277.760 unità, in crescita rispetto a quanto era stato previsto nel 2021 (268 mila unità), confermando il settore in ripresa rispetto alla contrazione registrata nel 2020.

La domanda di lavoro delle ICC è stata +5,4% la domanda di lavoro delle imprese di industria e servizi, con una offerta di contratti sempre più stabili, +5% rispetto al 2,5% del totale dell'Economia. Va sottolineata però una criticità: tra le nuove entrate previste, è aumentata di oltre otto punti percentuali la quota di quelle di difficile reperimento, passando dal 30,7% nel 2021 al 39,1% nel 2022. Il disallineamento arriva a superare il 50% delle ricerche di personale per il comparto Made in Italy a contenuto culturale, e, quasi il 38% nel turismo a vocazione culturale. La domanda di lavoro si rivolge a professionalità sempre più qualificate e competenti (digitale e green soprattutto) e con ampi spazi per i giovani e i laureati.



E nel nostro territorio?

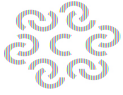
Le ICC (*imprese culturali e creative*) con dipendenti nella nostra provincia ammontano a oltre 800 unità (+9,4% rispetto al 2021) dando lavoro a circa 5 mila dipendenti. Continua il trend positivo delle entrate previste da questo insieme di imprese, pari a **2.220 unità**, +5,7% rispetto al 2021 e +39,6% stesso periodo del 2020. Questo valore rappresenta una significativa risposta alla contrazione che si era registrata nel 2020 per via delle strette legate alla pandemia da COVID-19.

Delle nuove entrate previste è invece aumentata notevolmente la quota percentuale di quelle di difficile reperimento, passando dal 29,5% al 41.4%. La quota di entrate under 30 delle ICC risulta in stabile, nel 2022 è pari al 35,9% rispetto al 35,8% del 2021.

Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese culturali e creative (valori assoluti e quota % sul totale) - Provincia di Salerno – Anno 2022

CONSISTENZA IMPRESE		DIPENDENTI	
810		5.250	
ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2022		GIOVANI	
2.200		35,9%	
LIVELLO DI ISTRUZIONE		DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO	
Titolo Universitario	37,1%	41,4%	
Istruzione Tecnica superiore	2,4%	NECESSITA' DI ULTERIORE FORMAZIONE	
Diploma Secondario	33,8%	77,9%	
Formazione Professionale	8,2%		

Fonte: Unioncamere - ANPAL Sistema Informativo Excelsior, 2022 – Elab. Ufficio Statistica e Prezzi CCIAA Salerno



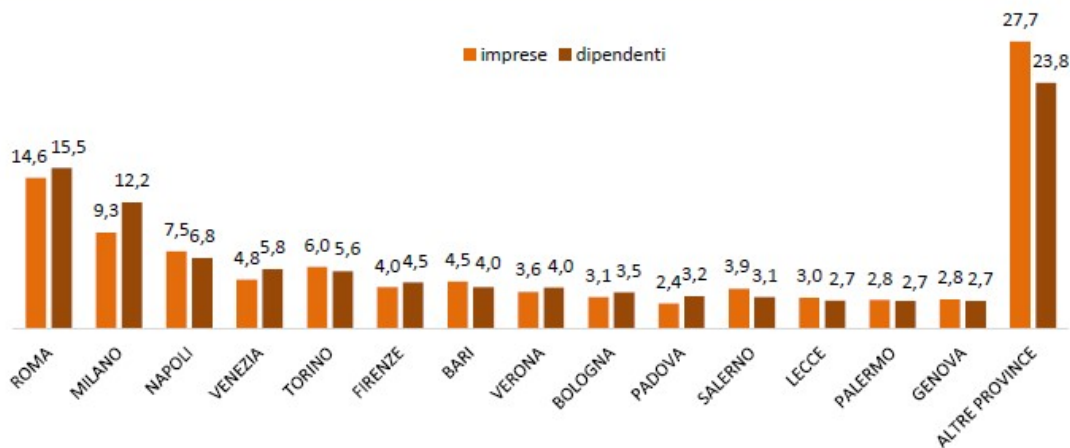
Il core culturale richiede figure altamente qualificate e, al contempo, capaci di coniugare elevate conoscenze specializzate con talento e creatività, per sapersi adattare alla continua evoluzione dei mercati attraverso l'innovazione e la sperimentazione. Infatti, il 37,1% delle entrate previste riguarda lavoratori laureati, e particolarmente elevata è anche la richiesta di figure diplomate, le quali rappresentano il 33,8% delle entrate previste.

Turismo a “prevalente vocazione culturale”

Come per le precedenti edizioni, l'ambito di indagine di questo Rapporto si è esteso anche ad un'importante filiera considerata contigua o, comunque, correlata a quella culturale, ossia **la filiera del turismo**. Tuttavia, come noto, le motivazioni associate ai viaggi non sono necessariamente correlate al consumo culturale; pertanto, il primo step da realizzare per giungere a risultati coerenti e non sovrastimare gli esiti dell'analisi, è quello di isolare, nella definizione del perimetro in esame, le imprese del settore del turismo a “prevalente vocazione culturale”. Si è ritenuto opportuno confermare il modello di perimetrazione impostato sulla selezione territoriale di province in cui le imprese rientrano nelle categorie Ateco e che, al contempo, sono attive in aree in cui il turismo possa essere definito culturale - vale a dire trainato, in maniera predominante, da attività, beni e servizi del settore. **Fra le 35 province è compresa anche SALERNO** (nelle pag. 56-57 del rapporto è possibile reperire tutte le osservazioni e la metodologia di perimetrazione). Le imprese operanti nel turismo a “prevalente vocazione culturale” e localizzate nei 35 territori considerati ammontano a 78mila, in aumento del 14,4% unità rispetto al 2021, ed occupano oltre 444 mila addetti alle dipendenze e il numero di entrate programmate per il 2022 è di oltre 360 mila unità, in aumento del 2,4% rispetto al 2021, ma comunque inferiore al 2020 che mostrava circa il 10% in più.

Nel Mezzogiorno (Sud e Isole) troviamo quasi un terzo delle imprese dei 35 territori considerati. Tra le città metropolitane e le province con la maggior concentrazione di imprese troviamo al primo posto Roma, con il 14,6% del totale; dato che mostra però un lieve calo rispetto all'anno precedente (in cui si registrava una concentrazione pari al 14,9%). Seguono Milano e Napoli, rispettivamente con il 9,3% e il 7,5%, dato rimasto invariato rispetto allo scorso anno. Confrontando ulteriormente i dati con quelli del 2021, il ristretto gruppo di città che sperimentano un lieve incremento del numero di imprese si concentra principalmente nel Nord-Est, con Verona (3,6% nel 2022 contro il 3,5% nel 2021) e Bologna (quota del 3,1% nel 2022 a fronte del 3% del 2021), e nel Sud e Isole **con Salerno (3,9% nel 2022 contro il 3,8% nel 2021), che mantiene l'undicesima posizione**, Palermo (2,8% nel 2022 e il 2,7% nel 2021) e Lecce (3% nel 2022 contro il 2,8% nel 2021).

Distribuzione di imprese e dipendenti 2022 delle imprese del turismo a “prevalente vocazione culturale” - *(percentuali sul totale delle 35 province in analisi)*



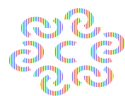
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022

La quota maggiore di entrate previste nel 2022, in v.a. 361.870, si registra nel Sud e Isole con quasi 130mila entrate, pari al 35,9%, dato in aumento di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2021 (32,3%). Seguono la macro-aree del Centro con circa 87mila entrate (24%), con una diminuzione di oltre 1,5 punti percentuali rispetto al 2021, del Nord-Est, con circa 80mila entrate, ossia il 22,1% del totale (con lo 0,4% in più rispetto allo scorso anno) e del Nord-Ovest, con più di 65mila entrate, pari al 18% (in diminuzione di circa 2 punti percentuali rispetto al 2021).

Imprese del turismo culturale con dipendenti, dipendenti ed entrate previste dalle imprese a “prevalente vocazione culturale”

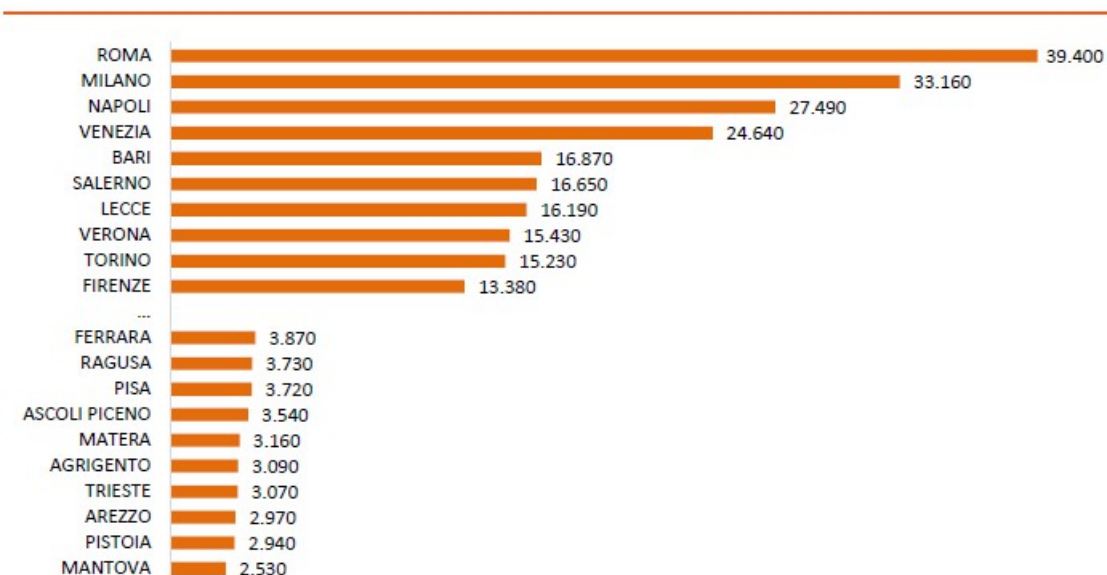
	Imprese del turismo culturale con dipendenti (v.a.)	Dipendenti (v.a.)	Entrate previste nel 2022 (v.a.)
ITALIA (35 territori)	78.050	444.900	361.870
CAMPANIA	10.310	50.200	48.530
CASERTA	1.420	6.120	4.390
NAPOLI	5.850	30.390	27.490
SALERNO	3.040	13.690	16.650

Fonte: Unioncamere - ANPAL Sistema Informativo Excelsior, 2022 – Elab. Ufficio Statistica e Prezzi CCIAA Salerno



Analizzando nel dettaglio la classifica delle prime dieci città metropolitane e province per numero di entrate previste nel 2022, osserviamo che sono presenti 4 città della macro-area Sud e Isole: Napoli, al terzo posto, che fa registrare circa 27.5000 entrate (+40,9% rispetto al 2021); Bari, al quinto posto, con circa 16.900 entrate (+20% rispetto all'anno precedente); **Salerno, new entry nella classifica, con 16.650 attivazioni, posizionata al sesto posto (+52% rispetto al 2021)**; Lecce al settimo, con quasi 16.200 nuove entrate (+20,6% rispetto al 2021). Le città di Napoli, Bari e Lecce hanno guadagnato nel 2022 un posto in più nella classifica.

Entrate previste nel 2022 nel Turismo a "prevalente vocazione culturale" per Provincia (valori assoluti, prime e ultime 10 province)



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior 2022

[Scarica il pdf del volume Imprese culturali e creative](#)

Per essere sempre informati e scaricare **gratuitamente** il pdf dei volumi potete cliccare sul seguente link: [Pubblicazioni Sistema Informativo Excelsior](#)

Per informazioni:

Ufficio Statistica e Prezzi

tel.: 089 3068461 – statistica@sa.camcom.it